



Comunicato Stampa n. 10/2008

DOTTI MEDICI E SAPIENTI

Le devo chiedere la cortesia di concedermi lo spazio necessario per replicare ad un articolo apparso sul suo giornale a firma Mario Talarico (Il Crotonese 1-5 maggio 2008).

Leggendolo mi è venuto in mente un vecchio brano di Bennato dal titolo Dotti Medici e Sapienti di cui riporto solo due strofe indicative dello stato in cui versa il PD:

"Al congresso sono tanti, dotti, medici e sapienti, per parlare, giudicare, valutare e provvedere, e trovare dei rimedi, per il giovane in questione" "Tutti intorno al capezzale di un malato molto grave anzi già qualcuno ha detto che il malato è quasi morto" e si perché il giovane quasi morto, almeno in questa tornata elettorale, è proprio il PD, e non finisce qui , direbbe Jerry Scotti perché ancora siamo in attesa della notte dei lunghi coltelli.

L'estensore della lettera è critico verso quelli che lui definisce "i vari Iona, ruggiero e crugliano" che a suo dire falsamente "hanno sostenuto che la sonante sconfitta del Pd , è in parte dovuta al fatto che il partito di Prodi , colui che ha impoverito l'Italia e messo le mani nelle tasche degli italiani..".

Io non mi sottraggo al confronto ed anche se non mi piace la polemica ,essendo stato chiamato in causa intendo personalmente rispondere al Sig. Mario Talarico.

Al di là dello schiacciante risultato elettorale , che mi fa certamente onore , per avere contribuito personalmente al suo raggiungimento, specie nei Comuni della nostra Provincia, riconosco, altresì, con l'onestà intellettuale che mi contraddistingue che Crotonese, non ha dato i risultati attesi pur rappresentando il centro fondamentale della nostra area territoriale. Su questo punto all'interno della nostra forza politica è stata aperta una discussione ed un'analisi del voto che esula dall'argomento della presente.

La stessa cosa non vedo stia accadendo all'interno del PD, se come afferma il Sig. Talarico la colpa della sconfitta non è da attribuire alla catastrofica azione del Governo Prodi ma ancora non si sa a quale oscura ragione.



Purtroppo, e da rilevare come, non curante della batosta elettorale c'è sempre qualche Savonarola politico che pretende di salire sul pulpito e dare lezione di politica e di morale agli altri. Come si dice: il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Il guaio è che questi signori ritengono di essere depositari e custodi dei sacri principi democratici, unici interpreti e conoscitori del bene della società e dei cittadini, per poi nel momento in cui perdono le elezioni addossarne la colpa all'ignoranza degli elettori o a manovre occulte degli avversari.

E vengo alle risposte sui temi richiamati dal Sig. Mario Talarico:

GOVERNO PRODI

Fortunatamente per gli Italiani il 14 aprile è terminata la XV Legislatura. Quella dei record. La Legislatura più breve della cosiddetta Seconda Repubblica. Quella del governo carrozzone e clientelare: 26 ministri, 10 viceministri e 66 sottosegretari, per un totale di 103 membri incluso il premier, record storico.

Pressione fiscale prossima al record del 1996, in occasione dell'entrata nell'euro (sempre governo PRODI ricordate l'eurotassa): pressione fiscale pari al 43,1 per cento, contro il 40,6 per cento del 2005 (governo Berlusconi). Un aumento di 2,5 punti percentuali in due anni corrisponde a circa 40 miliardi di nuove entrate, a fronte delle quali la spesa corrente è cresciuta e quella in conto capitale è rimasta stagnante o addirittura cedente.

Il governo Prodi, ricordiamoci che è al secondo fallimento, è stato senza dubbio il peggior governo della storia repubblicana sotto ogni punto di vista. Alcuni giorni fa, Luca Ricolfi, noto intellettuale di sinistra ha espresso una serie di valutazioni sulla propria propria parte politica (il centrosinistra) ritenendo che questa rappresenti una coalizione di cazzari; una coalizione che ha fatto della menzogna, uno strumento per condurre la battaglia politica contro Berlusconi.

Questi due anni di governo Prodi, sono stati caratterizzati da un brusco stop dello sviluppo del Paese, da un forte rallentamento della produzione industriale, da un ristagno della produttività, da famiglie sempre più in difficoltà tant'è che una indagine Isae sui bilanci familiari mostra che nel 2007 il numero di famiglie in gravi difficoltà economiche ha raggiunto il punto massimo da quando esiste l'indagine (ossia dal 1999).



PROCEDURE D'INFRAZIONE EUROPEA

Per quanto riguarda le procedure di infrazione Europea riporto sempre quanto detto dal Prof. Ricolfi sul tema

" da anni ci ripetono che, durante il governo Berlusconi (2005), l'Unione Europea ha dovuto avviare una procedura per deficit eccessivo, mentre ora, grazie all'azione risanatrice di Visco e Tommaso Padoa-Schioppa, il nuovo governo di destra eredita conti pubblici in ordine e la procedura contro l'Italia sta per essere ritirata. Ma è davvero così?

Contrariamente a quel che si crede, l'Italia non ha rispettato i parametri di Maastricht (3 per cento di rapporto deficit/pil) non nel 2005 ma bensì nel 2001, ossia nell'ultimo anno «in carico» al vecchio governo di centrosinistra. L'Europa se n'è accorta solo alcuni anni dopo perché le revisioni contabili sono lente e ci sono voluti diversi anni per scoprire che il deficit del 2001 non era dell'1 per cento (come sostenuto dal centrosinistra) bensì del 3,1.

AVANZO PRIMARIO

Per quanto riguarda la menzogna sull'avanzo primario riporto quanto affermato dal Prof. Boeri, non certo vicino al Centro-destra, sul sito LaVoce.it :

"Le colpe del lento retrocedere dell'avanzo primario sono da imputarsi in parti eguali ad entrambe le coalizioni di governo. Se col centrosinistra esso nel 1998 ha iniziato la sua discesa, il centrodestra non è stato capace di frenarla, anzi nel 2006 l'aveva quasi totalmente annullato. Nello scorso anno si è sfiorato un "apprezzabile" 3%, ma al costo di una Finanziaria "lacrime e sangue", che ha frenato il tasso di crescita dell'economia, non facendoci approfittare della favorevole congiuntura internazionale."

EURO

Per quanto riguarda l'Euro mi sembra che la decisione di entrare nel circuito euro, è stata di Prodi non di Berlusconi. Ora se si decide una cosa (giusta o sbagliata) che entrerà in vigore tra 6 anni il merito o il demerito di questa cosa sarà di Prodi che l'ha decisa non di chi ci sarà tra 6 anni (Berlusconi) quindi diamo a Cesare quel che è di Cesare.

FEDERALISMO FISCALE:



Il federalismo fiscale è previsto nella prima parte dell'articolo 119 della Costituzione
Che recita:

«I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. (...) Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite».

Discorso identico per la "perequazione", è prevista nello stesso attuale articolo 119.

Si tratta, va sottolineato, di modifiche introdotte dal centrosinistra sulle quali il centrodestra è pienamente d'accordo, tant'è che ha lasciato l'articolo in questione intatto.

Ma ecco come la pensa, in proposito, il senatore Enrico Morando, responsabile del programma economico del Partito Democratico:

«Introdurre un federalismo fiscale equilibrato può consentire di valorizzare le risorse del Mezzogiorno in un contesto di maggiore trasparenza. Bisogna finanziare le amministrazioni pubbliche su modelli di efficienza per far sì che in breve tempo i peggiori si adeguino ai migliori. Se poi i dirigenti non riusciranno a colmare il gap, allora vadano a casa».

Voglio infine ricordare al Sig. Mario Talarico un bell'articolo di Diamanti su Repubblica sintetizza quello che è ormai sotto gli occhi di tutti, :

“Quale futuro può attendere una forza politica riformista di centrosinistra asserragliata nelle tradizionali regioni rosse? Straniera nel Nord e spaesata nel Mezzogiorno? Se non riesce a parlare ai più giovani, alle classi produttive? Ai ricchi e neppure ai più poveri?”



A queste domande dovrebbe cercare una risposta il Sig. Mario Talarico.

La ringrazio per lo spazio che vorrà riservarmi nel suo quotidiano, sempre disponibile e vigile nel tutelare l'interesse dell'intera comunità.

Cordiali saluti

Franco Iona
Responsabile Provinciale F.I.
Enti Locali